

LA FATA DELL'ARIA

Un giorno la fata dell'aria, decise di fare una passeggiata per Castel Ritaldi, una piccola cittadina vicino Perugia.

Dovete sapere che la fata dell'aria era invisibile e veniva da un altro mondo di nome Arcobaleno che un tempo era tranquillo, ma dalla morte del sovrano nessuno rispettava le leggi e il paese stava cadendo in rovina. C'erano solo quattro fate che mettevano un po' d'ordine nel loro mondo: la fata dell'aria, la fata dell'acqua, la fata della terra e la fata del fuoco.

Mentre stava camminando lungo una strada di Castel Ritaldi, la fata dell'aria vide un bambino sul marciapiede che piangeva e gli si avvicinò guardandolo attentamente.

Dopo un po' di esitazione la fata diventò visibile e chiese al bambino: - Cosa ti è successo? -

Il bambino, stupito dalla domanda, rispose: - Come, non lo sai? Non ho ancora capito le addizioni e al compito di verifica la maestra ha scritto " Ha fatto talmente tanti errori che non posso dare voto". -

La fata pensò che avrebbe potuto rendere felice il bambino se fosse diventato il sovrano del suo mondo fermandone così la rovina.

La fata sapeva che per diventare sovrani si doveva avere il cuore puro e superare due prove: la prima prova consisteva nel girare intorno a un lago in

quindici minuti, la seconda consisteva nel trovare le cinque pietre che formavano l'anello del potere.

La fata spiegò tutto al bambino, poi gli chiese se voleva provare e il bambino annuì perché gli interessava l'idea di diventare re: non capita tutti i giorni!

La fata lo prese per mano e lo fece accomodare sopra un drago dalle ali dai mille colori.

Appena arrivati nell'altro mondo ci fu una riunione tra tutte e quattro le fate che decisero di aiutarlo nelle prove per averlo come re utilizzando l'aria.

Il bambino cominciò a correre ma a un tratto non sentì più la terra sotto i piedi e si accorse che era proprio l'aria che lo spingeva.

La prova finì e il risultato era che aveva fatto il giro del lago in quattordici minuti ed aveva superato la prima prova.

Le cinque pietre si trovavano nella stanza reale che però era immensa!

Anche questa volta l'aria aiutò il bambino alzando le pietre in alto in modo che per lui fosse più facile individuarle.

Trovate tutte e cinque le pietre le quattro fate le unirono insieme e finalmente si vide in tutto il suo splendore l'anello del potere che il bambino indossò ed appena vi infilò il dito diventò saggio e giusto. Questa notizia, ben presto fu comunicata a tutto il regno dell'Arcobaleno e tutti andarono alla cerimonia

d'incoronazione dove il bambino, ormai re, premiò la fata dell'aria facendola diventare la più importante fra tutte le fate del suo regno.